

Domenica 21 giugno (3) VERDE (IV)	08,00 - Senza Intenzione
DOMENICA XII DEL TEMPO ORDINARIO	09,30 - Popolo
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche	11,15 - Senza Intenzione
Lez. Fest.: Ger. 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33	18,25 - Rosario in Santa Maria
NELLA TUA GRANDE BONTÀ, RISPONDIMI, O DIO.	19,00 - Cipolla Gabriele (1° anniv. - in Santa Maria)
Lunedì 22 giugno (7) VERDE (IV)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA XII SETTIMANA T. ORDINARIO	18,25 - Rosario
Messa a scelta, prefazio comune	19,00 - Eusebio, Edmondo, Cristina - Vesperi
Lez. Fer.: II Re 17,5-8.13-15a.18; Sal 59; Mt 7,1-5	20,00 - Sposi
SALVACI CON LA TUA DESTRA E RISPONDICI, SIGNORE!	08,40 - Lodi
Martedì 23 giugno (7) VERDE (IV)	18,25 - Rosario
FERIA DELLA XII SETTIMANA T. ORDINARIO	19,00 - Gildo, Eufrazio - Vesperi
Messa a scelta, prefazio comune	
Lez. Fer.: II Re 19,9b-11.14-21.31-35a.36; Sal 47; Mt 7,6.12-14	
DIO HA FONDATA LA SUA CITTÀ PER SEMPRE.	
Mercoledì 24 giugno (2) BIANCO (P)	08,40 - Lodi
NATIVITÀ DI S. GIOV. BATTISTA, solennità	18,25 - Rosario
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio	19,00 - Melis Felicino - Vesperi
Lez. Santi: Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 71,57-66.80	20,00 - Incontro del Direttivo della Società di Santa Maria
IO TI RENDO GRAZIE: HAI FATTO DI ME UNA MERAVIGLIA STUPENDA.	08,40 - Lodi
Giovedì 25 giugno (7) VERDE (IV)	18,25 - Rosario
FERIA DELLA XII SETTIMANA T. ORDINARIO	19,00 - Marongiu Luca - Vesperi
Messa a scelta, prefazio comune	
Lez. Fer.: II Re 24,8-17; Sal 78; Mt 7,21-29	
SALVACI, SIGNORE, PER LA GLORIA DEL TUO NOME.	
Venerdì 26 giugno (7) VERDE (IV)	18,25 - Rosario
FERIA DELLA XII SETTIMANA T. ORDINARIO	19,00 - Silvana Taccori (in Carcangiu) - Vesperi
Messa a scelta, prefazio comune	
Lez. Fer.: II Re 25,1-12; Sal 136; Mt 8,1-4	
IN TERRA D'ESILIO LEVIAMO IL NOSTRO CANTO.	
Sabato 27 giugno (7) VERDE (IV)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA XII SETTIMANA T. ORDINARIO	16,00 - Confessioni
Messa a scelta, prefazio comune	17,55 - Rosario
Lez. Fer.: Lam 2,2.10-14.18-19; Sal 73; Mt 8,5-17	18,30 - Deff. Fam. Pistis - Matta
NON DIMENTICARE, SIGNORE, LA VITA DEI TUOI POVERI.	20,00 - Senza Intenzione
Domenica 28 giugno (3) VERDE (I)	08,00 - Senza Intenzione
DOMENICA XIII DEL TEMPO ORDINARIO	09,30 - Popolo
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche	11,15 - Tuveri Olga
Lez. Fest.: 2Re. 4,8-11.14-16a; Sal 88; Rm 6,3-4.8-11;	19,00 - Senza Intenzione
Mt 10,37-42	
CANTERÒ PER SEMPRE L'AMORE DEL SIGNORE.	

Effemeridi

PERDERE O SALVARE LA PROPRIA VITA

Ci sono uomini e donne che scelgono la LIBERTÀ di vivere secondo le proprie convinzioni, i propri ideali. Arrivano a "dare corpo" alle loro idee per essere coerenti con se stessi. Le sposano al punto di fare un tutt'uno con esse. Queste persone parlano di una serenità che non le abbandona mai, anche nei momenti difficili o confusi della loro esistenza, anche di fronte ai loro detrattori. Rimangono sereni perché sono in accordo con se stessi. Per essi è meglio perdere la propria vita che essere infedeli a ciò per cui vivono. Domandiamo dunque a Gesù, il Cristo, una fede viva, che ci aiuti a vivere fino in fondo la sua Parola.

AVVISI * **CONFESSIONI** Sono disponibile tutti i pomeriggi, dalle 16, sino alle 18. Sono disponibile anche la mattina, dalle 9 alle 12, salvo impegni imprevisti. Per questa ragione, suggerisco, per evitare tentativi a vuoto, di contattarmi prima al telefono.
 * **GREST 2020 - INFORMAZIONI**

SUMMERLIFE
 ☀
 Per fare nuove tutte le cose
 DOVE, E QUANDO, SI FARÀ? Nel sagra-
 to di Santa Maria, da domenica

19 luglio a sabato 9 agosto. **COME CI SI ISCRIVE?** Contattando, ad incominciare dalla prossima settimana, il n 3276156876. **QUOTA DI PARTECIPAZIONE?** € 30. **POSTI DISPONIBILI?** 42.

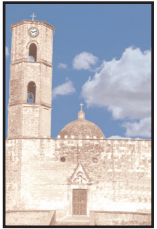
* **TURNI DEI LETTORI E DEI VO-**

UNA DELLE NORME DA ATTUARE DURANTE LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA CON LA PARTECIPAZIONE DEI FEDELI

14. Poiché i banchi e i sedili devono essere sanificati dopo ogni celebrazione, il sabato sera e la domenica mattina, conclusa la messa, è opportuno non soffermarsi in chiesa.

LONTARI Nella bacheca è pubblicato il foglio dei turni dei lettori per il mese di giugno. All'ingresso secondario della chiesa è affisso il foglio dove chi lo desidera può iscriversi a collaborare per l'accoglienza e la sanificazione dei banchi e dei sedili.

Cristo! DONA-MI IL CORAGGIO E LA TENACIA DI RIMANERE ACCANTO A TE PER TUTTA LA VITA.



TROPPI SCIENZIATI NEL PERIODO DEL CORONAVIRUS?

IN CERTI GIORNI ERANO IN TUTTI I TALK SHOW, E CON POSIZIONI DIVERSE. IL RISULTATO È STATO CHE HANNO GENERATO UNA CERTA CONFUSIONE E INCERTEZZA NEL PUBBLICO.



Nel periodo di diffusione della pandemia da Covid-19 abbiamo assistito a una *presenza numerosa e costante* di scienziati nel panorama mediatico. In molte occasioni essi sono stati interpellati per fornire informazioni, pareri e anche consigli. Esperti ed esperte di scienza si sono avvicinati in vari momenti e occasioni tanto da diventare *popolari* con la loro presenza e in alcuni casi anche con pubblicazioni dedicate esclusivamente al Coronavirus.

L'impegno e la presenza mediatica così rilevante è un *fenomeno eccezionale* come la situazione sanitaria che abbiamo vissuto nel periodo tra febbraio e maggio 2020. Normalmente, infatti, non è così frequente sentire pareri degli esperti di scienza e tecnologia con questa intensità. L'analisi del ruolo svolto dagli esperti scientifici nell'ambito della comunicazione con il pubblico permette di fare alcune considerazioni.

Sappiamo molto poco sul Coronavirus, ce l'hanno ripetuto più volte gli scienziati sottolineando che *ci vorrà tempo* per capire come si svilupperà e come si potrà sconfiggerlo. Questo argomento pone al centro del loro messaggio *l'incertezza*, un elemento discorsivo problematico per poter fare delle valutazioni sui rischi e soprattutto su come formulare le politiche pubbliche utili a gestire il fenomeno.

Molti scienziati hanno ribadito il concetto: *«sappiamo di non sapere»*, e alcuni di loro hanno limitato le apparizioni, altri invece hanno continuato a partecipare al dibattito pubblico muovendosi a volte *oltre le loro competenze* suggerendo strategie, strumenti e azioni. In questi casi il loro ruolo si è spinto al di là di quanto richiesto come esperti della materia anche se la situazione di eccezionalità e la pressione mediatica richiedeva risposte anche in tal senso.

In questi mesi si è verificata dunque *una trasmissione diretta di informazioni tra scienziati e pubblico*, evitando le tipiche procedure che solitamente utilizzano gli scienziati comunicando i loro risultati prima di tutto nelle loro comunità di studio o ai decisori pubblici. *In questo modo il pubblico ha ricevuto una pluralità*

di pareri a volte molto diversi se non addirittura opposti. Ciò è stato richiesto dalle istituzioni e dal mondo dei media ampliando le possibilità di partecipare al dibattito pubblico.

Si deve anche tener presente che *negli ultimi anni il mondo della ricerca scientifica ha investito risorse importanti nella comunicazione pubblica per aumentare la propria legittimità e far conoscere le attività di ricerca a un pubblico sempre più vasto*. La fase di pandemia, dunque, è servita a rinforzare questo tipo di tendenza offrendo uno spazio più ampio di relazioni con la società.

Accanto alla sovraesposizione degli esperti scientifici si è notata anche una sovrapposizione di ruoli con i decisori pubblici.

Questo è dovuto al fatto che *la comunicazione del rischio* è un processo dinamico di scambio di informazioni tra chi studia il fenomeno pandemico, chi valuta il rischio e chi lo deve comunicare. Se non si gestiscono accuratamente le relazioni tra i soggetti diversi, si possono verificare dei veri e propri *cortocircuiti comunicativi*.

È compito della politica fare valutazioni sulle incertezze e sul rischio al fine di prendere decisioni efficaci per il contenimento della pandemia e la tutela della salute pubblica. È altresì compito dei politici proporre una comunicazione istituzionale coerente per gestire le situazioni di crisi. Tuttavia, abbiamo notato in più di un'occasione che le diverse opinioni e una certa confusione di ruoli ha prodotto una *comunicazione confusa*, con informazioni a volte contraddittorie e ragioni opposte non sempre comprensibili.

Non di rado *alcuni politici hanno sostenuto misure in aperto contrasto con i pareri scientifici ufficiali*, come nel caso delle linee proposte dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, oppure hanno suggerito di utilizzare strumenti su cui non vi era un parere concorde nella comunità scientifica.

La pandemia da Covid-19 ha messo in moto una *ricerca spasmodica di informazioni*, dati e pareri scientifici per conoscere il virus e i suoi effetti assieme alle precauzioni per poter

tutelare la propria salute. La sovraesposizione degli scienziati ha permesso dunque di soddisfare le necessità del pubblico ricevendo dalla viva voce degli addetti ai lavori le informazioni necessarie. Allo stesso tempo, però, le diverse posizioni e le interpretazioni proposte *hanno disorientato il pubblico*.

Nel caso dei *tamponi*, ad esempio, alcuni scienziati suggerivano di farne un uso esteso mentre altri, più vicini alle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ne proponevano un uso limitato a coloro che manifestassero sintomi evidenti del contagio.

Queste e altre dinamiche informative poco lineari hanno composto un quadro che si è via via reso difficile da decifrare causando spaesamento e confusione.

Gli italiani hanno ben compreso la situazione. Le loro opinioni, studiate con l'indagine *Observe (GLI ITALIANI E IL CORONAVIRUS, APRILE 2020, OBSERVE SCIENCE IN SOCIETY)* realizzata nel mese di aprile, mettono in luce che la diversità di pareri dati da parte degli esperti nei loro interventi *abbia creato confusione (48%)*; a questo si aggiunge un ulteriore 8% che riconosce la competenza degli esperti scientifici italiani nel merito, *ma ne valuta negativamente la capacità comunicativa*.

Per un altro 11% della popolazione, onde evitare confusione sul piano comunicativo, *sarebbe meglio che gli esperti dessero i loro pareri in via confidenziale solo alle istituzioni*. Sette italiani su dieci, infine, ritiene che si troveranno soluzioni per sconfiggere il Covid-19, ma i tempi saranno lunghi.

Nell'era dei social media ci saremo aspettati che il pubblico avrebbe fatto ricorso primariamente ai vari strumenti della rete per acquisire informazioni e affrontare gli imprevisti della pandemia.

Ebbene, non è stato così. *La maggior parte degli Italiani ha ricorso ai cosiddetti media tradizionali come la televisione e la carta stampata* per poter comprendere meglio le cause e gli effetti della pandemia.

Ciò è dovuto al fatto che se si vuole approfondire un tema come il Covid-

19 e se si vogliono conoscere le politiche di contenimento, *i social non permettono un grande grado di approfondimento*, almeno per l'uso che comunemente se ne fa. Piuttosto essi sono efficaci per notizie di prima necessità, azioni collettive a cui partecipare o campagne di raccolta fondi. Di qui la possibilità di ricevere informazioni mediante le *conferenze stampa giornaliere* e le trasmissioni di approfondimento in cui moltissimi scienziati hanno dato il loro contributo.

Scienziati e scienziate hanno avuto un'occasione importante per poter migliorare il rapporto con la società in un periodo drammatico e imprevedibile causato dalla diffusione del Covid-19.

Abbiamo visto che *la ricerca di visibilità da parte degli scienziati e dei politici*, anche se motivata da ragioni istituzionali e civiche giustificate, *può aumentare le normali tensioni* che si devono affrontare nel valutare i rischi di una situazione di emergenza.

Queste tensioni devono essere gestite con un piano comunicativo adeguato concertato tra gli attori coinvolti.

Un noto motto della comunicazione del rischio recita: *«informare, ma non per infiammare»*.

A questo motto potremmo aggiungere anche: *«informare e non confondere»* visto quanto accaduto nel corso della pandemia recente.

Per gestire adeguatamente la comunicazione in momenti di emergenza sanitaria si richiede dunque una *collaborazione efficace tra scienziati, politici e media* per offrire al pubblico poche e corrette informazioni che aiutino a gestire la complessità di eventi eccezionali.

Giuseppe Pellegrini
PRESIDENTE DI OBSERVA

